

UNA RICERCA DEL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO

La modifica del DNA degli atleti all'origine della morte cardiaca

■ Una ricerca condotta dal Centro Cardiologico **Monzino** e appena pubblicata sull'European Heart Journal, ha svelato un meccanismo chiave implicato nella genesi della cardiomiopatia aritmogena, una malattia genetica che colpisce di solito i giovani atleti e rappresenta la causa più diffusa della morte improvvisa. Il lavoro è coordinato da Giulio Pompilio, cardiocirurgo responsabile dell'unità di biologia vascolare e medicina rigenerativa del **Monzino** e la ricercatrice Elena Sommariva.

La cardiomiopatia aritmogena è causata da una mutazione nel DNA che, secondo modalità fino a oggi non note, provoca un progressivo accumulo

di grasso nel cuore, che ne impedisce il corretto funzionamento e dà origine a cortocircuiti elettrici che possono determinare l'arresto cardiaco. I ricercatori del centro milanese hanno individuato per

DIFFUSIONE
Nel Nord-Est si registra il picco dei casi

la prima volta la componente cellulare responsabile di questo accumulo, chiarendone i meccanismi implicati. Non esistono purtroppo attualmente farmaci capaci di rallentare o arrestare la progressione di

questa malattia, che in Italia è più diffusa rispetto al resto del mondo: il picco di prevalenza si registra nel Nord-Est, dove ne è colpita una persona su 2.000, contro un dato mondiale di un caso ogni 5-10.000 persone. «Abbiamo osservato le cellule dello stroma cardiaco nella loro fase di differenziamento in grasso direttamente nel cuore dimostrando come queste cellule - definite di sostegno, con compiti di scambio con le cellule contrattili - siano più propense all'accumulo di grasso e al differenziamento in adipociti nelle persone affette da cardiomiopatia aritmogena», chiarisce il professor Pompilio.

LC

